

vien dato conto di quanto risolve il consiglio, o a bocca, se è presente, o in scrittura, se si ritrova fuori di corte, come spesso occorre; e quando si trova presente il signor don Giovanni, fa Sua Altezza l'ufficio di proponer ed anco di riferire al re le cose di maggior importanza.

Il non trovarsi mai S. M. presente nei consigli, anco in casi gravissimi, è causa di molti disordini, dei quali sarà bene che la S. V. intenda alcuni più principali. Il 1.<sup>o</sup> è che le risoluzioni vengono molto ritardate, non si attendendo all'espedizione dei negozj con quella diligenza che si faria quando fosse presente il re, e perchè ancora S. M. rimette le medesime materie più di una volta al consiglio per qualche ragione che la move a dissentir della prima risoluzione; e finalmente perchè stando S. M. spesso fuori di corte, è necessario negoziar con scritture e corrieri, lo che partorisce grandissima lunghezza. Il 2.<sup>o</sup> è che il re non può ricever dal consiglio quel servizio che bisognerebbe, massime quando vi è differenza di opinioni, perchè le ragioni che molte volte o non le sono riferite dal segretario, o le sono mal riferite, quando fossero intese per S. M. dalla bocca del medesimo consiglio sariano atte a farle alcuna volta abbracciar miglior opinione. Il 3.<sup>o</sup> è che per non esser presente il re, poco si affaticano i consiglieri in pensar alle materie che si trattano, e alle provvisioni e ai rimedj per i bisogni che occorrono, essendo certi che dalla diligenza o negligenza loro, non veduta dal re, sia per succeder loro poco onore e poco biasimo, poco utile e poco danno. Il 4.<sup>o</sup> è che essendo i consiglieri di diverse fazioni, e governandosi con diversi umori e con fini particolari, poco amici e poco uniti tra loro, attendono molte volte più a contraddire l'uno all'altro, che a far il servizio di S. M.; la qual cosa, presente il re, non ardiriano di fare per non scoprirsi mali servitori suoi. Il 5.<sup>o</sup> inconveniente è che, non stando presente, il re non può conoscer la diligenza e prudenza de' suoi consiglieri, il che gli saria pur necessario di sapere, servendosi di loro in cose di tanta importanza; e perchè, ben conosciute le qualità loro, saprebbe innalzare e premiar quelli che meritano, e valersi di loro nei